

*alium pontificem eligere faciemus, paci Ecclesiae bene semper providentes. bene semper Vale. Datum Apuliae anno Imperii nostri vigesimo sexto, indictione IX.*

Queste frasi erano gli ultimi sforzi di un orgoglio depresso; ed è questo, e lo è sino al giorno d'oggi, e noi ne siamo presentemente i più solenni testimonii, lo stile della corte tedesca e de' suoi rappresentanti: di affettare, cioè, sommissione alla Chiesa, nell'atto stesso che la perseguitano, e di attribuire a violenza ciò che i popoli fanno a difesa dei proprii diritti.

Stabilita adunque, come luogo di convegno la città di Venezia, Federigo venne sino al monastero della Pomposa, ove le galee veneziane lo dovevano aspettare per trasferirlo a Venezia. Giunto a Chioggia vi si fermò, finchè gli fosse dato avviso dell'esito dei trattati, che si maneggiavano intanto a Venezia dai suoi ambasciatori. Finalmente, essendo in pronto ogni cosa, nè altro mancandovi che la presenza di lui, rimontò sulle veneziane galee e venne al monastero di san Nicolò del Lido. Ivi nel dì seguente recaronsi a visitarlo sei cardinali a nome del papa: lo sciolsero dalle censure, in cui era incorso, e ricevettero il giuramento col quale obbligavasi a rinunciare allo scisma e prometteva ubbidienza al pontefice. Nel dì medesimo, il doge col suo consiglio, e il patriarca di Grado col suo seguito, andarono a complimentare a quella badia Federigo e ad accoglierlo per condurlo in città.

Alessandro III stava ad aspettarlo dinanzi alla porta della basilica di san Marco, assiso sopra magnifico trono, vestito in abito pontificale, circondato da cardinali e da prelati, in mezzo a una folla innumerevole di popolo spettatore. Era il vigesimo terzo di luglio, quel dì memorando, nel quale i due capi del sacerdozio e dell'impero dovevano finalmente, dopo tanta discordia, pacificarsi. Tutta la Germania e tutta l'Italia, unite ad onorare questo grande avvenimento con un concorso solenne, formavano all'uno e all'altro il corteggio più pomposo e imponente. Il popolo di Venezia, testimonio di una riconciliazione desiderata con tanto ardore e